

Viaggio nelle aziende

Performance top per l'azienda di Casalmorano specialista nell'estrusione di poliammidi e poliuretani

I tubi della Castello Italia per i big dell'automotive

di Riccardo Maruti

Con un fatturato di 16 milioni di euro ed un margine operativo lordo raddoppiato rispetto all'anno precedente, la Castello Italia di Casalmorano — azienda specialista nell'estrusione di poliammidi e poliuretani per la produzione di tubi dedicati alle applicazioni automotive ed industriali — ha registrato nel 2015 una performance in crescita del 15% rispetto all'anno precedente. Un andamento estremamente positivo che è il frutto di un piano di riorganizzazione avviato due anni fa con l'obiettivo di «restituire centralità al core business aziendale attraverso un'impostazione al contempo razionale e creativa». Sono queste le parole utilizzate dall'amministratore delegato **Pierluigi Testa**, 'uomo guida' del nuovo corso della società cremonese. Tra le azioni chiave della strategia di rilancio è risultata decisiva l'apertura di nuovi reparti produttivi a forte valore aggiunto dedicati esclusivamente al settore automotive: «In particolare Castello produce componenti per alcuni dei main brand automobilistici internazionali, con una specifica specializzazione sui sistemi di sospensione e di frenaggio. Inoltre l'a-

L'ingresso della Castello Italia di Casalmorano e sopra una veduta dall'alto dello stabilimento



zienda è attiva con successo nel settore dei trucks e, più in generale, in quello degli apparati industriali». Un dato su tutti spiega l'exploit di Castello Italia: i 60 milioni di metri di tubi (che 'srotolati' coprirebbero una volta e mezzo la circonferenza terrestre) venduti lo scorso anno. «Il nostro piano di

riorganizzazione è stato pensato per fidelizzare la clientela e per ottenere una marginalità crescente — evidenzia Testa —. La prima mossa è stata l'implementazione di un piano industriale triennale reso possibile dalla disponibilità dell'azionista di maggioranza attraverso un aumento di capitale,

che ha rafforzato ulteriormente i già ottimi rapporti con il sistema bancario territoriale. Di pari passo abbiamo allacciato e consolidato importanti relazioni con player commerciali internazionali di primo livello: il business della Castello Italia, d'altra parte, si sviluppa per oltre l'80% con Paesi esteri». Ma

la fase di evoluzione dell'azienda di Casalmorano è tutt'altro che completata, come chiarisce l'amministratore delegato: «Prospettiamo un aumento di budget del 20%. Inoltre siamo fortemente intenzionati ad investire sia sui macchinari industriali che sulle risorse umane. E per farlo nel modo migliore

vogliamo investire con lungimiranza: per questo alla fine dell'estate saremo pronti a varare un nuovo ambizioso piano industriale, che saprà accrescere la nostra capacità produttiva e ci consentirà di ampliare ulteriormente i nostri orizzonti».



Per il budget 2016 si prospetta un +20% La fiducia riscontrata nel sistema bancario si è rivelata funzionale al progetto di crescita



«Vogliamo investire sia sui macchinari industriali che sulle risorse umane per accrescere la capacità produttiva e ampliare gli orizzonti»

Nel 2015 venduti 60 milioni di metri di tubi Focus internazionalizzazione: oltre l'80% del business della società si sviluppa con l'estero

RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE, PATRIMONIALI E FINANZIARIE

Pierluigi Testa guida il piano industriale strategico triennale

Pierluigi Testa, 49 anni, amministratore delegato di Castello Italia, è il principale fautore della recente rivoluzione aziendale. Laureato in Economia e Commercio all'università di Pavia, ha sviluppato la sua carriera all'interno delle multinazionali cosmetiche Yves Rocher e Alberto Culver, ricoprendo crescenti responsabilità nell'ambito marketing e commerciale con

numerose missioni all'estero. Dopo circa 12 anni di multinazionali conosce le logiche del family business e quelle del private equity in realtà industriali internazionali ricoprendo importanti incarichi direzionali di Business Unit e di Direzione Generale (Mantero, Frette). Nel 2007 entra nel gruppo Cartorama prima come direttore generale e poi come amministratore delegato implementando

l'export e in particolare il mercato Far East; insieme a Barclays Private Equity porta il gruppo a raddoppiare Ebitda. Oggi all'interno del Gruppo CPH, e in particolare in Castello Italia, Testa ha implementato un piano industriale strategico triennale propedeutico sia alle divisioni industriali e automotive che al rafforzamento delle attività economiche, patrimoniali e finanziarie.

Per il gruppo CPH obiettivo innovazione

La Castello Italia di Casalmorano, da cinquant'anni leader nel mercato della lavorazione delle materie plastiche, fa parte della CPH — Chemical Project Holding, che comprende anche la Agiplast Italia di Casalbuttano, specializzata nel compounding. Le due unità produttive cremonesi sono state acquisite nei primi anni Duemila da Frederic Hepineuze, capitano d'impresa francese da lungo tempo attivo proprio nel settore chimico-plastico e oggi azionista di riferimento di CPH. Il gruppo italo-francese in anni recenti ha deciso di imprimere una svolta al proprio assetto, investendo ulteriormente sul territorio: l'attività è stata concentrata negli stabilimenti cremonesi e, quindi, è stato varato un

piano di crescita che ha prodotto da subito risultati più che positivi. Basti dire che per il 2016 CPH ha un budget di 30 milioni di euro fatturato consolidato. Contestualmente, lo scorso anno il gruppo ha assunto trenta persone raggiungendo un numero complessivo di circa cento dipendenti.

La Castello Italia rappresenta un'eccellenza nei propri ambiti di competenza sia grazie alla visione avanguardica nello sviluppo di prodotti innovativi sia per merito della costante crescita delle capacità di vendita. L'azienda di Casalmorano si è sempre distinta per la grande ricerca della qualità, dell'innovazione e della flessibilità nei confronti delle richieste dei propri clienti. Grazie a queste

prerogative Castello Italia si è posizionata con successo nel mercato dell'automazione pneumatica per il passaggio dell'aria compressa e dei fluidi a basse pressioni e anche in quello dell'automotive nel comparto dei sistemi frenanti. Per quanto concerne quest'ultima fattispecie, i tubi Castello Italia sono tutti realizzati con materiali conformi alle normative internazionali: tra le varie certificazioni spicca la ISO/TS 16949, norma specifica di qualità relativa all'applicazione dei più rigidi criteri voluti e sostenute dai produttori di autovetture.

La ricerca, il controllo qualitativo, l'assistenza tecnica ai propri clienti, il rispetto delle normative tecniche, ambientali e di sicurezza del lavoro, sono la chiave del successo

della Castello Italia. Negli anni l'azienda ha saputo conquistare uno spazio di rilievo in settori dove la qualità, l'affidabilità e il tempismo sono richieste fondamentali. Il controllo del prodotto è affidato a personale competente motivato ed in continuo aggiornamento utilizzando strumenti di alto profilo tecnologico forniti dai maggiori produttori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visione strategica e determinazione a puntare sul territorio italiano: così l'azionista di maggioranza ha ispirato un disegno di successo

Pierluigi Testa è il CEO della holding CPH e delle due aziende cremonesi Castello Italia e Agiplast Italia

